

# TELEGIORNALISTE

Donne che fanno notizia

[home](#) [schede+foto](#) [video](#) [forum](#) [campionato](#) [monitor](#) [in rosa](#) [format](#) [elzeviro](#) [donne](#) [tgisti](#) [olimpia](#) [vademecum](#) [interviste](#) [archivio](#)

Anno II - N. 34 (66) - 25 settembre 2006

settimanale di critica televisiva e informazione  
reg. Tribunale di Modena n. 1741 08/04/2005

<b>Rubriche</b>
<b>Monitor</b>
<b>Cronaca in rosa</b>
<b>Format</b>
<b>Elzeviro</b>
<b>Donne</b>
<b>Telegiornalisti</b>
<b>Olimpia</b>
<b>Vademecum</b>
<b>Archivi</b>
<b>Numeri arretrati</b>
<b>Interviste</b>
<b>Speciali</b>
<b>Campionato</b>
<b>Saluti</b>
<b>Strumenti</b>
<b>Schede + foto</b>
<b>Video</b>
<b>Forum</b>
<b>Cerca nel sito</b>

[Annunci Google](#)

[Incontrare con Meetic](#)  
Milioni di single con foto  
iscrizione gratuita - chat  
live!  
[www.meetic.it](http://www.meetic.it)

**NOVITA' schede:**  
25/09/06:  
**Francesca Barra** new  
**A. Cimarosti** new



## Francesca Barra, la giornalista della porta accanto di Giuseppe Bosso

Giornalista professionista, laureata in Scienze della comunicazione, **Francesca Barra** è stata il volto inaugurale del digitale di La7. Ma il suo talento si è spinto in settori anche diversi: Francesca è sceneggiatrice di commedie teatrali e scrittrice di guide per bambini. L'abbiamo incontrata per i nostri lettori.

### Francesca, come sei nata professionalmente?

«A dire il vero fin da piccola sognavo di fare la scrittrice. Poi mi sono laureata e contemporaneamente, anzi, un mese prima, sono diventata giornalista professionista. Per seguire i corsi e specializzarmi avevo rinunciato ad un lavoro in Mediaset. Ma ero... **MONITOR**

### ► CRONACA IN ROSA

#### Dalla Bielorussia con amore

di Erica Savazzi

Maria non è più una **bambina**, è diventata una **merce**. La ragazzina, orfana bielorussa ospitata in Liguria per le vacanze estive, è da giorni al centro di un...



### ► FORMAT

#### Donne e pallone

di Giuseppe Bosso

Con l'inizio del **campionato** di calcio prende il via anche la stagione delle **trasmissioni** sportive che gravitano intorno al massimo torneo. Dopo l'euforia...



### ► ELZEVIRO

#### Corto Maltese, letteratura disegnata

di Antonella Lombardi

«Penso che le donne sarebbero meravigliose se tutto potesse cadere nelle loro braccia senza cadere nelle loro mani». E' una delle frasi di **Corto Maltese**...



### ► DONNE

#### La rabbia e l'orgoglio

di Tiziana Ambrosi

Lo spazio di questa settimana non vuole essere un commosso e magari ipocrita ricordo, ma un omaggio ad una **giornalista e scrittrice** che, nel bene e...



### ► TELEGIORNALISTI

#### Angelo Cimarosti, un direttore cronista

di Giuseppe Bosso

**Angelo Cimarosti**, nato a Porta Ticinese 41 anni fa, è direttore del telegiornale di Canale Italia dal gennaio 2005. Ha iniziato in radio e televisione nel...



### ► OLIMPIA

#### Azzurre nella storia

di Mario Basile

E' un anno d'oro per lo sport italiano nei tornei iridati. Dopo la vittoria al **mondiale di calcio** dei ragazzi di **Lippi** e le ottime prestazioni dell'**Italbasket**, ecco...



Hanno detto di noi: **Canale5, La7, Rai2, AgendaGiorn., Anna, CorriereMag., Radiocorriere, StarTV, Sole24ore, .com, Visto, Stampa, Corriere Sera, Gazzettino, OndaTVMag., Libero, Gazzetta Sport, Tempo, Espresso, Leggo, IdeaWeb**



con Eleonora de Nardis, Francesca Todini, Federica Zanella, Nicoletta Prandi, Elisa Santucci, Alessandra Magni, Chiara Ruggiero, Raffaella Meazzi, Lisa De Rossi  
**registrati qui al forum: gratis e in soli 2 minuti**

**NEWSLETTER**  
tua email qui  
  
  
[istruzioni](#)

### Uomini Torino

2.600.000 Singles da incontrare. Contattali con la Chat SMS!  
[love.dada.net](http://love.dada.net)

### Giornalisti Rai

Riconoscimento Crediti Formativi Universitari: Informati Subito!  
[giornalisti.creditformativi.net](http://giornalisti.creditformativi.net)

### Cerchi Una Casa Editrice?

Manda Via Email il Tuo Manoscritto Lo Leggeremo Gratis Per Pubblicarlo  
[www.GME.it](http://www.GME.it)

**Telegiornaliste** [info@telegiornaliste.com](mailto:info@telegiornaliste.com)

Via Due Ponti, 102/i - 41012 Carpi (MO)

**Direttore Responsabile:** Silvia Grassetti

**Redazione:** Silvia Grassetti, Tiziana Ambrosi, Stefania Trivigno, Giuseppe Bosso, Erica Savazzi, Antonella Lombardi, Nicola Pistoia, Mario Basile, Gisella Gallenca

**Progetto grafico:** Tiziana Ambrosi, Rocco Ventre

**Segreteria di redazione:** [segreteria@telegiornaliste.com](mailto:segreteria@telegiornaliste.com)

**Marketing e pubblicità:** [marketing@telegiornaliste.it](mailto:marketing@telegiornaliste.it)

**Webmaster:** Rocco Ventre [webmaster@telegiornaliste.com](mailto:webmaster@telegiornaliste.com)

**Editore:** Telegiornaliste di Ventre Rocco Mariano P.I. 03055610368

**URL:** [www.telegiornaliste.com](http://www.telegiornaliste.com) (.tv, .it)

**Provider:** Aruba Spa, Piazza Garibaldi 8 - Soci (AR) [www.aruba.it](http://www.aruba.it)

**Registrazione Tribunale di Modena n. 1741 del 08/04/2005**

**lo cerchi e non lo trovi?** - prova su [CiaoPeople.it](http://CiaoPeople.it) la nuova Chat completamente gratuita [www.CiaoPeople.it](http://www.CiaoPeople.it)

[Annunci Google](#)

[Pubblica annunci qui](#)

**FIRMA**

## Monitor

### Approfondimenti e notizie sul mondo delle tgiste

#### Francesca Barra, la giornalista della porta accanto

di *Giuseppe Bosso*

Giornalista professionista, laureata in Scienze della comunicazione, **Francesca Barra** è stata il volto inaugurale del digitale di La7. Ma il suo talento si è spinto in settori anche diversi: Francesca è sceneggiatrice di commedie teatrali e scrittrice di guide per bambini. L'abbiamo incontrata per i nostri lettori.



Francesca Barra

#### Francesca, come sei nata professionalmente?

«A dire il vero fin da piccola sognavo di fare la scrittrice. Poi mi sono laureata e contemporaneamente, anzi, un mese prima, sono diventata giornalista professionista. Per seguire i corsi e specializzarmi avevo rinunciato ad un lavoro in Mediaset. Ma ero cocciuta: volevo buttarmi nella mischia solo se davvero preparata. Un giorno, quasi per caso, mentre ero addetta stampa in Parlamento, Edoardo Fedele, quello che allora era il responsabile del canale Marcopolo, una delle persone che non dimenticherò mai di citare perché è stato il mio portafortuna, mi ha proposto la conduzione di un programma di viaggi: *Missione Nausicaa*. Da allora la mia vita è cambiata perché non solo ho iniziato a lavorare in televisione, ma ho anche conosciuto mio marito: proprio durante la mia prima registrazione».

#### Quanto è importante la gavetta nella professione giornalistica?

«Moltissimo. Dire che è fondamentale. Come ogni professione è importante l'impegno. Non esiste l'allenamento solo nello sport. E, comunque, in questo mestiere bisogna sapere che non si è mai arrivati. La cultura si deve alimentare giorno dopo giorno, arricchire di interessi. Durante un colloquio, un dirigente Rai guardando il mio curriculum mi disse: *Bene. Ora hai preparato il menù, ma devi scegliere il primo piatto che dovrà saziarti*. E' stata una grande lezione perché fino a quel momento mi occupavo di tutto: sport, politica, cultura, cinema, viaggi, cucina, carta stampata, video. Dovevo però scegliere la strada da perseguire rinunciando a deviazioni, anche se interessanti».

#### Quali sono le tematiche che più ti interessa affrontare, avendo avuto una carriera finora piuttosto variegata, che ha spaziato dallo sport alla gastronomia, alla cultura?

«In questo momento della mia vita mi piacerebbe moltissimo poter continuare a condurre programmi televisivi in cui si intrecciano gli interessi più comuni in un unico contenitore. L'ultima trasmissione: *La regola* - reality di viaggio e cultura alla ricerca del Graal nel mondo, ne è stato l'esempio: viaggio, gioco, cultura. Pensiamo che la gente sia attratta solo da programmi vuoti, ma non è così. La verità è che fino ad ora ha avuto poche alternative, ma se ne avesse sono certa che mostrerebbe più giudizio nella scelta di quanto si possa pensare. Il gruppo Sitcom, su Sky, per il quale ho lavorato alternandomi con La7, è una scommessa vinta con il telespettatore e riserverà molte altre sorprese.

Anche il programma condotto con Dario Vergassola su La7, *Sempre meglio che restare a casa*, ha saputo opporsi alla documentaristica più comune, con una innovativa chiave di lettura. Spazio, dunque, a format diversi, pensati e studiati per sorprendere!

Non esistono temi di serie A o di serie B. Perfino il gossip potrebbe essere condotto in maniera differente e meno scontata.

Un piccolo sogno comunque resta il misurarmi con il mondo dell'infanzia. Un programma per bambini mi piacerebbe. E' da loro che si dovrebbe partire per cambiare un po' il mondo, no?»

#### Cosa ti ha spinto a creare un blog e cosa pensi di questo strumento di comunicazione che ha reso famoso, ad esempio, un personaggio come Selvaggia Lucarelli?

«Più di una volta mi hanno chiesto di Selvaggia Lucarelli e su qualche giornale mi hanno messa a confronto con giovani giornaliste in ascesa. Sembrerà una strana coincidenza, ma è un piacere confrontarsi con diversi stili. Nello specifico lei è una donna ironica, con la risposta pronta e opportuna, e sono requisiti che stimo. Non bisogna prendersi troppo sul serio. Il blog ho scelto di aprirlo perché molti telespettatori mi scrivevano per essere aggiornati sui miei impegni futuri. Così ho scelto un mezzo diretto per poterli coinvolgere».

#### Il tuo blog è molto visitato e commentato: quali sono i complimenti e le osservazioni che più ti piace ricevere e quali ti hanno messa a disagio?

«Qualcuno l'ho dovuto cancellare, lo ammetto. Non amo la volgarità soprattutto perché non ho fornito l'opportunità di esserlo. Ci sono persone che mi hanno seguita in televisione e che si congratulano. Di questa gioia non si può fare a meno. Però c'è una grande parte di lettori che vorrebbe che io raccontassi qualcosa di personale, più che solo di lavoro. Tuttavia credo che esistano contesti migliori o momenti giusti per farlo. Sicuramente il blog, ovvero il "diario" virtuale lo prevede, ma è uno spazio libero ed io, per ora, mi sento libera così... Non è detto che essere un personaggio pubblico preveda per forza la messa a nudo della propria anima».

## **Dalle tue fotografie emerge l'immagine di ragazza acqua e sapone: quanto conta per te la bellezza? E' un'arma vincente sul lavoro o punti di più sulla professionalità?**

«Non vorrei essere retorica e tenterò di non cadere in questo errore. Ho un viso da brava ragazza che non ha, fino ad ora, dato sorprese diverse. Nel senso che è in linea con il mio modo di condurre, di vivere e di avvicinarmi all'altro. Certamente nel mondo televisivo ha aiutato, ma vi assicuro che chi mi ha scelta l'ha fatto perché avevo qualcosa da trasmettere. Di ragazze belle e anche giovanissime è piena la tv. Sicuramente anche brave, anche se spopola il "qualunquismo". Non si fa più caso alla dizione, alla proprietà di linguaggio. La differenza, comunque, la fa sempre l'obiettivo che si persegue. Io so che, se mai fra qualche anno dovesse togliermi il posto una bellissima ventenne, avrei sempre la mia penna per scrivere, la mia professionalità per passare dall'altra parte del video, la mia famiglia a casa pronta a farmi sentire importante nel mio microcosmo».

### **Aspirazioni e progetti?**

«Sto scrivendo un libro di viaggi per bambini per la casa editrice Elzeviro e un libro originale di "viaggi a tema" a cui tengo moltissimo. Questo è il presente. Da fine settembre, invece, mi rivedrete in video... ma non voglio ancora scoprire le carte».

### **Sei sposata da poco: con un lavoro impegnativo come quello di giornalista pensi di riuscire a conciliare la carriera e la famiglia?**

«Beh, adesso racconto una cosa personalissima! A luglio ho partorito un bimbo. Ho condotto l'ultima trasmissione con il pancione in "crescita" e continuato a presentare eventi, convegni e a scrivere per numerose testate. La sera preparavo a maglia il corredo, cucinavo per gli amici e il giorno ancora al lavoro. Nella mia vita è essenziale non rinunciare alle mie passioni. Mio figlio non si sentirà mai solo, ma allo stesso tempo, avrà sempre una madre felice ed impegnata. Per non parlare di mio marito che lavora nel mio stesso settore. Abbiamo sempre cercato di non trascurarci e di mettere al primo posto la nostra relazione. Fino ad ora ci siamo riusciti. L'importante è avere un datore di lavoro intelligente e disposto a capire che l'essere madri non significa per forza dover scegliere se lasciare il figlio all'asilo o trascurare il lavoro. In Italia non siamo molto pronti a questo genere di aiuto per le donne che lavorano e che decidono di diventare madri e non tutte possono permettersi di portare in camerino il figlio e allattarlo in pausa. Le promesse fatte dai politici in questi anni non sono state sempre mantenute. Ma se ci dovessimo piegare alla realtà delle cose senza lottare nel nostro piccolo, non nascerebbero più bambini. Dobbiamo ripetere la domanda fra qualche mese per vedere se sono stata troppo ottimista, che ne dite?».

[commenta questo articolo](#) | [versione stampabile](#)

[home](#) [schede+foto](#) [video](#) [forum](#) [campionato](#) [monitor](#) [in rosa](#) [format](#) [elzeviro](#) [donne](#) [tgisti](#) [olimpia](#) [vademecum](#) [interviste](#) [archivio](#)

Telegiornaliste: settimanale di critica televisiva e informazione - registr. Tribunale di Modena n. 1741 del 08/04/2005  
Vietata la riproduzione, anche parziale, senza l'esplicito consenso dell'editore

## Cronaca in rosa

### Il punto di vista femminile sull'attualità

**Dalla Bielorussia con amore** di *Erica Savazzi*

Maria non è più una **bambina**, è diventata una **merce**. La ragazzina, orfana bielorussa ospitata in Liguria per le vacanze estive, è da giorni al centro di un braccio di ferro tra la coppia affidataria, i coniugi Giusto, e il governo di Minsk rappresentato dall'ambasciatore Alexey Skripko. Una situazione complicata, sull'orlo di una **crisi diplomatica**.

Da una parte la famiglia affidataria, che ha denunciato gli **abusi** subiti della bambina nell'orfanotrofio dove vive e che vuole che Maria resti in Italia per essere curata, dall'altra il **diritto internazionale**, gli accordi tra Italia e **Bielorussia** e la posizione giuridica dei Giusto stessi, affidatari temporanei passibili dell'accusa di **sequestro di persona**.

Ma dopotutto, chi avrebbe lasciato consapevolmente tornare alle violenze una bambina divenuta, dopo tanti anni di vacanze in Italia, una figlia? Chi, dopo aver ascoltato le confessioni di botte e forse anche di stupro, avrebbe fatto finta di niente? Emotivamente non si può che essere vicini alla famiglia Giusto. Ma sentimenti e legge non vanno d'accordo. Tenere nascosta Maria più a lungo non farà che aumentare la **tensione**, purtroppo.

Sdegnata e ferma la reazione del governo dell'ex repubblica sovietica, tramite le parole del suo ambasciatore. La bambina - pacco deve essere riportata immediatamente a casa, perché è **proprietà** della Bielorussia. E poco importa quello che le è successo e le succederà, anche se stranamente da qualche giorno *l'internat* in cui viveva è stato rimesso a lucido.

Ma peggiore è l'atteggiamento verso le altre **migliaia di bambini** che ogni anno vanno **all'estero per essere curati** fisicamente e psicologicamente: migliaia di pacchi per i quali si minaccia la non consegna alle famiglie affidatarie. Come se la punizione fosse solo per i nostri connazionali che li accolgono, e non per i bambini stessi. **Nessun rispetto** per questi ragazzi abbandonati che in patria non hanno nessun futuro. Minacce che fanno capire che il **benessere dei bambini è l'ultimo dei problemi**.

Sconcertanti, poi, le dichiarazioni dell'ambasciatore bielorosso su legalità e diritto internazionale, quando il contesto da cui queste parole sono pronunciate è una dittatura repressiva, che nega la libertà di stampa e le cui elezioni solo con molta fantasia potrebbero essere definite libere. Probabilmente, la **verità** su quello che accade **nell'orfanotrofio** di Maria non sarà mai rivelata.

Che parli Maria, non con i Giusto, non con l'ambasciatore, ma con dottori e psicologi, che verifichino i segni delle violenze, che le chiedano cosa vuole. Ovviamente previo accordo delle parti di rispettarne le volontà. I **bambini**, soprattutto quelli che non hanno avuto vita facile, **sanno esattamente cosa vogliono**.

[commenta questo articolo](#) | [versione stampabile](#)





## Format

Uno sguardo critico al panorama radiotelevisivo del presente e del passato

### Donne e pallone di *Giuseppe Bosso*

Con l'inizio del **campionato** di calcio prende il via anche la stagione delle **trasmissioni** sportive che gravitano intorno al massimo torneo.

Dopo l'euforia per il **trionfo azzurro** in Germania, e soprattutto dopo la calda estate di *Calciopoli*, tante novità in ordine di volti e di programmi. Se in **Rai**, quale evidente conseguenza dell'altro grande **scandalo** che ha animato le cronache estive, *Vallettopoli*, si è deciso di bandire dalle trasmissioni di **Raisport** qualsiasi presenza femminile di contorno (un discorso a parte andrebbe fatto per **Quelli che il calcio**, con le sue "schede" e la neo "capitana" Antonella Mosetti), **Mediaset**, per contro, si presenta ai nastri di partenza con un'ampia quota rosa, tra consolidate conferme e fresche novità.

La più significativa riguarda **Controcampo**, che si fa in due: non più solo approfondimento di seconda serata da opporre alla *Domenica Sportiva*, ma soprattutto vetrina dei gol e delle azioni delle partite appena concluse. **Controcampo - Ultimo minuto** sostituisce il deludente *Serie A* della passata stagione con lo storico conduttore Sandro Piccinini, che trasloca alla fascia pomeridiana con il suo seguito di fedeli compagni (Mughini, Cesari, Liguori).

In più una novità - Augusto De Megni, vincitore del *Grande fratello 2006* nelle vesti di opinionista - e un graditissimo ritorno: **Elisabetta Canalis**, di nuovo a furor di popolo nel contenitore domenicale di cui è stata protagonista per tre anni. L'edizione della sera, **Controcampo - Diritto di replica**, sarà gestita da un'altra coppia consolidata della programmazione sportiva del Biscione: Alberto Brandi e **Federica Fontana**, che lasciano **Guida al campionato** nelle mani di Mino Taveri e della grande new entry tra le "belle" del "pallone mediatico", la carioca **Magda Gomes**.

Altro volto (e corpo) che farà sognare i calciatori è quello dell'argentina **Patrizia Hnatek**, che prende il posto di Elisa Triani al fianco di Taveri in **Domenica Stadio**, prima analisi a caldo dopo il fischio finale per raccogliere commenti e sensazioni dei protagonisti in campo.

Novità in vista anche per **La7**, dove il neo direttore alla programmazione sportiva **Darwin Pastorin**, dopo il successo di *Il gol sopra Berlino*, come ci aveva anticipato nell'**intervista** rilasciata a luglio, condurrà un programma di approfondimento in onda in seconda serata, **Le partite non finiscono mai**, che si avvarrà di una nutrita schiera di opinionisti ed esperti - tra cui il portiere della Juventus Gigi Buffon - e di **due primedonne** che però, con le varie Canalis & co., hanno ben poco da spartire: **Cristina Fantoni** e Carolina Morace.

Per il suo nuovo **Processo** in onda su 7Gold, Aldo Biscardi punta sul debutto di una nuova statutaria bellezza, **Mara Cocchini**, che spera di entrare nel cuore degli *aficionados* dell'ormai quasi trentennale "tribunale" del massimo campionato, come prima di lei Federica Riboldi e Deborah Salvalaggio.

Insomma, piacciono o non piacciono, è certo che le presenze femminili sono ormai una **costante** dei nostri programmi sportivi. È però ampiamente **finita** l'era della "bella silenziosa", a cui era chiesto unicamente di sorridere: oggi **intervengono** al dibattito e "torchiano" al pari degli esperti giornalisti, che non possono più vantarsi di avere il monopolio della discussione.

[commenta questo articolo](#) | [versione stampabile](#)



## Elzeviro

### Cultura a tv spenta

#### Corto Maltese, letteratura disegnata

di *Antonella Lombardi*

«Penso che le donne sarebbero meravigliose se tutto potesse cadere nelle loro braccia senza cadere nelle loro mani».

E' una delle frasi di **Corto Maltese**, personaggio dell'omonimo fumetto creato da **Hugo Pratt** e ora in **mostra** al complesso del **Vittoriano a Roma**.

Curata da **Vincenzo Mollica**, amico e appassionato lettore di Hugo Pratt, che più volte lo ha intervistato, la mostra si articola in **sette sezioni**, pari ai grandi temi delle sue creazioni: il **mare**, le **donne**, l'**amicizia**, la **letteratura**, la **magia**, l'**avventura**, gli **addii**.

E' un viaggio all'interno dell'arte del fumettista, in quel mondo nutrito da migliaia di libri, film, carte geografiche, vecchie illustrazioni, figurine, colori, appunti scritti ovunque, tracce di storie mai finite, dialoghi, schizzi, strisce che aspettavano di essere disegnate e facevano sempre parte del bagaglio di Hugo Pratt.

Proprio in occasione di un'ultima intervista rilasciata a Vincenzo Mollica nel 1995, Pratt definì il fumetto «**letteratura disegnata**», per riconoscergli la dignità di un'arte a tutti gli effetti, spesso sminuita o considerata minore.

Oltre alla vasta produzione di tavole per i libri a fumetti, è nella dimensione dell'**acquarello** che l'artista Hugo Pratt si trova più a suo agio. Veloce da eseguire, facile da trasportare in viaggio, di grande impatto evocativo e libertà interpretativa, l'acquarello presenta le caratteristiche ideali per la personalità grafica, artistica e itinerante di Pratt: una tecnica congeniale, perché esso è un'arte della velocità. Al servizio della contemplazione.

In mostra, oltre alle tavole storiche e agli acquarelli più significativi, sono esposte anche **opere inedite** e le astrazioni pittoriche di tre serie di serigrafie. Un percorso avvincente che guida lo spettatore all'interno dell'immaginario di Hugo Pratt, delle sue avventure vissute e incarnate dal marinaio anarchico **Corto Maltese**, **antieroe** per eccellenza, **legendario** per ironia, curiosità, gusto dell'avventura, libertà e indipendenza, lontano da ogni pregiudizio, in continuo movimento, da Venezia a Samarcanda.

Come sottolinea il sindaco di Roma **Walter Veltroni**, infatti, «Hugo Pratt è riuscito a fondere l'immagine e la parola in un tessuto narrativo di indubbia qualità, cosicché tutta l'opera di Hugo Pratt vive di questa fusione e **contiguità letteraria**, il cui risultato massimo è rappresentato proprio da Corto Maltese».

C'è tempo **fino al 15 ottobre** per scoprire, **a Roma**, la letteratura disegnata da Hugo Pratt e che vanta, tra i suoi estimatori anche lettori come **Umberto Eco**, che di Corto Maltese ha detto: «Quando ho voglia di rilassarmi leggo un saggio di Engels, se invece desidero impegnarmi leggo Corto Maltese».

**Galleria fotografica** (cliccare sulle foto per ingrandirle)



[commenta questo articolo](#) | [versione stampabile](#)



Corto Maltese, inedito di H.Pratt, anni 70

## Donne

### Nel mondo, nella storia

#### La rabbia e l'orgoglio di *Tiziana Ambrosi*

Lo spazio di questa settimana non vuole essere un commosso e magari ipocrita ricordo, ma un omaggio ad una **giornalista e scrittrice** che, nel bene e nel male, è stata un punto di riferimento nel secolo scorso ed in quello da poco iniziato.

La notizia della **morte** di **Oriana Fallaci** ha forse colto tutti un po' di sorpresa, abituati come eravamo, nel sentirla nominare, alle sue **fiammate d'Oltreoceano**. Una vita sempre in prima linea, da quando, ragazzina, si unisce alla Resistenza.

Fa della **scrittura** la sua passione e la sua vita. Dalla cronaca locale al giornalismo attivo, prima all'**Europeo**, poi al **Corriere della Sera**. E lo fa spesso lontano dalla scrivania e in mezzo alle **pallottole** e alle granate della guerra: il Vietnam, la guerra indo-pakistana, il Sudamerica - dove rimase ferita e fu creduta morta - e il Medio Oriente.

**Anticonformista e mai ligia al potere**, con grande coraggio - che, come ripeteva spesso, non significa non avere paura, ma avere paura e affrontarla - sostenne le proprie idee e la propria identità.

Impossibile non ricordare l'intervista all'**Ayatollah**, davanti al quale si tolse e gettò il velo impostole dal nuovo regime teocratico per concedere l'intervista.

Una bibliografia ricchissima, con temi trattati sempre da un punto di vista molto ravvicinato: *Un uomo*, dedicato al suo compagno Alekos Panagulis, *Lettera ad un bambino mai nato*, *Insciallah*, sul Libano, solo per citarne i capisaldi. Dopo quest'ultimo scritto, un silenzio durato undici anni, squarciato dagli aerei che si abbattevano sulle Torri Gemelle. Una reazione immediata di stupore, ansia, **Rabbia e Orgoglio**: ne nasce un lungo articolo al *Corriere* che si trasforma in un romanzo, la cui eco toccherà ogni angolo del pianeta.

**Razzista**, Cassandra, **xenofoba**, solamente **realista**; tante le opinioni su Oriana. Tutte con la stessa dignità. Si può essere d'accordo o meno, ciascuno a seconda della propria sensibilità. Ma le si deve indubbiamente riconoscimento per aver sollevato il problema e per averci **spinto a riflettere**, a sviscerare i problemi e **prendere una posizione**. Ed è questa la caratteristica di un grande giornalista.

Oriana Fallaci è stata sepolta nel cimitero degli Allori di Firenze, con una copia del *Corriere* e il Fiorino d'Oro donatole da Zeffirelli. Un'onorificenza che Firenze, la sua Firenze, le ha sempre negato.

Parafrasando il collega giornalista Vittorio Zucconi, gli scritti della Fallaci erano "**trasversali**", letti tanto dagli ammiratori, quanto dai detrattori.

Forse il migliore epitaffio per un giornalista.

[commenta questo articolo](#) | [versione stampabile](#)



**Oriana Fallaci**  
foto da [www.estatevaults.com](http://www.estatevaults.com)



## Telegiornalisti

**Angelo Cimarosti, un direttore cronista** di *Giuseppe Bosso*

**Angelo Cimarosti**, nato a Porta Ticinese 41 anni fa, è direttore del telegiornale di Canale Italia dal gennaio 2005.

Ha iniziato in radio e televisione nel 1986. Dal 1988 al 1993 ha lavorato come inviato per i programmi sportivi di Telemontecarlo, girando il mondo in lungo e in largo. Ma la cronaca e il reportage videogiornalistico, telecamera in mano, è la sua passione. Dopo un paio d'anni alla conduzione del Tg7 di Telety - Italia 7, è passato a Sei Milano, la televisione all news lombarda, prima come capocronista, poi come caporedattore e per quattro anni direttore del telegiornale e condirettore dell'emittente.

Dal 2002 al 2004 cronista al *Gazzettino* di Venezia, sempre con la cronaca e le inchieste nel mirino. Attualmente collabora con lo stesso giornale, con *Repubblica Affari & Finanza* e con *Studio Aperto*.

Ama andare in moto, il mondo del vino, Venezia, e cerca di non perdersi mai una bella mostra d'arte. Pensa che molto della vita sia nel *Canzoniere* di Saba.



Angelo Cimarosti

### **E' soddisfatto della sua esperienza come direttore del tg di Canale Italia?**

«Sono contento di avere iniziato questa avventura un anno e mezzo fa, ma non sono soddisfatto, non è nella mia natura. Certo, abbiamo triplicato gli ascolti, ma vedo sempre molto più quello che c'è da fare che quello che è stato fatto. L'orgoglio per la formazione di tanti giovani colleghi in gamba c'è, come accadde quando dirigevo l'informazione di Sei Milano, che per me resta un'esperienza meravigliosa».

### **Passando sul satellitare la sua emittente ha acquisito un bacino di utenza più ampio rispetto agli inizi: cosa comporta per una redazione in termini di carichi di lavoro e di qualità del servizio?**

«In realtà è molto difficile capire di quanto sia ampio questo bacino, visto che gli ascolti, per noi, vengono quasi tutti tarati sui risultati in etere terrestre. Però quando arrivano email, per esempio, dai nostri soldati in Afghanistan, ci si rende conto delle potenzialità del mezzo, nel bene e nel male. Per questo è meglio il bene, che significa un'informazione equilibrata, attenta, critica verso i propri immancabili pregiudizi».

### **Quali sono i segreti per dirigere efficacemente una redazione come la sua?**

«Capire che non siamo né Rai né Mediaset e che il pubblico si aspetta qualcosa di diverso. E' l'unico sistema perché sintonizzarsi sul nostro tg non sia un'esperienza casuale di un telecomando impazzito ma una scelta precisa. Incoraggiare i giovani videogiornalisti con attrezzatura professionale ma leggera è poi una scommessa che so di poter giocare sempre, dal 1995, quando *Zona Reporter* di Sei Milano importò il metodo e lo stile in Italia».

### **Nell'ultimo anno non sono stati pochi i casi di cronaca portati tristemente alla ribalta, dalla morte del piccolo Tommaso ai recenti fatti di Brescia: qual è, a suo giudizio, il compito dei media in questi frangenti, tra il diritto alla riservatezza delle persone e il dovere di informare costantemente il cittadino?**

«Molto semplice: le notizie bisogna raccontarle, che piaccia o no. Bisogna farlo ricordandosi che si parla di umane tragedie, e che si devono avere barriere etiche molto superiori a quelle che possono essere erette dai limiti di legge. L'importante però è non fare della legge sulla privacy, eccessivamente restrittiva, un totem intoccabile. A volte è semplicemente uno strumento che aiuta i potenti e gli arroganti a nascondere le loro malefatte. So che non tutti saranno d'accordo, ma credo che il comportamento delle testate giornalistiche, a parte pochissime eccezioni (alcuni programmi di cronaca "a sensazione" e alcuni quotidiani locali a caccia di copie) sia in genere più che corretto».

### **Quali crede potranno essere i benefici che l'informazione trarrà dallo sviluppo di nuove tecnologie come il digitale terrestre e in che modo dovranno essere recepiti dagli addetti ai lavori?**

«Il mezzo per me non è il fine. Contano solo i contenuti. Facciamo bei programmi, bei servizi, e lasciamo i nuovi media a quello che devono essere: dei contenitori, nel nostro caso, di informazioni. Ci diano la possibilità di scegliere senza cartelli e monopoli, poi si vedrà».

### **E' sempre acceso il dibattito sul rapporto tra politica e informazione; nella sua emittente avvengono e come sono gestite eventuali pressioni politiche?**

«Se mi arrivassero pressioni farei finta di non accorgermene. Se mi costringono ad accorgermene, me ne vado. Sono e resto un cronista, racconto e chiedo di raccontare quello che vedo o che si vede, nulla di più né di meno».



## Olimpia

Tutto lo sport, tutti gli sportivi

### Azzurre nella storia di *Mario Basile*

E' un anno d'oro per lo sport italiano nei tornei iridati. Dopo la vittoria al **mondiale di calcio** dei ragazzi di **Lippi** e le ottime prestazioni dell'**Italbasket**, ecco che arriva anche la conquista della **Federation Cup**, la **Coppa Davis** femminile.

E' un risultato storico quello raggiunto dalle nostre azzurre **Francesca Schiavone**, **Flavia Pennetta**, **Roberta Vinci** e **Mara Santangelo**, che, capitanate da un mostro sacro del tennis italiano come **Corrado Barazzutti**, sono riuscite nell'impresa di battere in finale a **Charleroi** il temibile **Belgio** della stella **Henin**.

E' la prima volta che il tennis femminile italiano sale sul tetto del mondo.

**Trent'anni** fa fu la volta degli uomini che in **Cile** vinsero la **Coppa Davis**. Curiosità: uno di quei quattro azzurri che componevano la squadra era proprio Barazzutti. Portafortuna o no, ha scritto la storia del tennis in Italia.

Una finale tirata, quella disputata dalle nostre ragazze. Come era prevedibile il doppio è risultato decisivo per le sorti dell'incontro. Troppo forte la Henin per la Schiavone e la Pennetta, e troppo inesperta, invece, la generosa ventenne **Flipkens** per la Santangelo e la Schiavone. Si è arrivati così al doppio sul punteggio di **2-2**.

Per il match decisivo non c'è la Pennetta, vittima di problemi al polso. E' un brutto colpo per la nostra squadra. Roberta Vinci, però, la sostituisce degnamente e al termine dei primi due set si è in parità: **1-1**. Al terzo arriva il colpo di scena: Justine Henin si fa male al ginocchio e si ritira. La festa delle azzurre può cominciare.

Non si può certo negare che la dea bendata sia stata dalla nostra parte: l'**infortunio** della Henin ha praticamente deciso la sfida. Tuttavia non va dimenticato che le italiane sono state capaci di battere in trasferta due ottime squadre come **Francia**, 4-1 a Nancy, e **Spagna**, 3-1 a Saragozza. Una squadra capace di questo, la fortuna se l'è saputa meritare. E allora complimenti ragazze, gli applausi sono tutti per voi.

L'unica nota dolente viene dall'Italia. Il match finale, infatti, è stato trasmesso solo su **Raisport Satellite** e senza telecronaca. Colpa dello sciopero indetto dai giornalisti sportivi di "mamma Rai" proprio il giorno del doppio. Si fosse trattato di una partita di calcio di uguale importanza sarebbe successo lo stesso?



[commenta questo articolo](#) | [versione stampabile](#)